

## 120 battiti al minuto. AIDS il silenzio degli anni '90

Articolo di: Livia Bidoli



[1]

Col **Grand Prix de Cannes**, il **Premio Fipresci**, il **Queer Palm** ed il plauso commosso di **Pedro Almodovar**, Presidente della Giuria oltre alla recente candidatura a rappresentare gli Oscar per la Francia, il nuovo film di **Robin Campillo**, *120 battiti al minuto* (tit. orig.: *120 battements par la minute*) sta aprendosi una highway star americana oltreché europea, raccontando uno dei periodi più difficili della lontra contro l'**AIDS**, **gli anni '90 a Parigi** ed in Francia.

In particolare si parla di un'organizzazione, **ACT UP Paris** che, sulla stregua delle ACT UP New York nata due anni prima a New York, ovvero nel 1987, ha deciso di promuovere una **strategia di militanza completa contro il silenzio che circondava l'epidemia di AIDS ed i suoi malati, condannati da una società che "silenziava" le bocche dei media** quanto quelle delle **istituzioni** su come combattere – col **preservativo** principalmente la diffusione della malattia sessualmente trasmissibile – e prevenire e curare, quindi con il **supporto medico e delle aziende farmaceutiche** produttrici dei retrovirali, una parola generica per comprendere tutti quei farmaci che aiutavano i malati perlomeno a controllare se non a debellare, i focolai della malattia aperti dentro di loro.

Nel **1992 il regista Campillo aderisce ad ACT UP Paris** ed è con un membro di ACT UP che scrive la sceneggiatura del film odierno: **Philippe Mangeot**. Gli anni successivi alla grande strage degli anni '80, quando gli omosessuali venivano decimati senza nemmeno tanto sapere come difendersi, si è continuato a proporre un **silenzio omertoso sui mezzi più ovvi per combattere l'AIDS**, a cominciare dall'**uso costante del preservativo per tutti i tipi di rapporti, anche orali**, e con l'**uso di siringhe nuove** per i tossicodipendenti: queste due informazioni essenziali per difendere la popolazione erano taciute dalla **serpeggiante omofobia borghese e nella scuola non si svolgeva una chiara diffusione dell'informazione** su come proteggersi dalla malattia. D'altronde Internet era lontana e lo strumento più veloce per lo scambio di informazioni era il fax. **L'epoca della musica house** cui è dedicato in parte il titolo di *120 battiti al minuto*, riferito sia al cuore sia ai battiti del tempo musicale veloce che la caratterizzava. Il regista però aggiunge che la canzone che sottolinea meglio la prima apertura al tema omosessualità è stata la canzone di **Jimmy Somerville con i Bronski Beat, la celebre "Smalltown Boy"** che riconosciamo fin dalle prime note e che sottolinea un tempo di festa, quello del **divertimento, del ballo e della conoscenza nelle discoteche; sia quello sinistro del pericolo** insito nella promiscuità senza protezione. Chiedo a Campillo **quello che succedeva negli altri paesi come l'Italia, ed in Europa**, se ha fatto un raffronto, e mi risponde:

*"In Italia purtroppo con il Papa si era di fronte ad un divieto vero e proprio dell'uso del preservativo secondo i dogmi della Chiesa cattolica, e questo è stato molto pericoloso. Quello che invece ACT UP si proponeva era di seguire il modello anglosassone, pragmatico: lì a scuola venivano distribuiti i preservativi e si faceva informazione preventiva, quello che avrei voluto anche per la Francia. Qui ce n'è stato ben poco di pragmatismo, soprattutto politico. Quello che si mostra nel film – che è di finzione – ovvero le scene potenti dei "die-in", le*

## 120 battiti al minuto. AIDS il silenzio degli anni '90

Publicato su gothicNetwork.org (<http://www.gothicnetwork.org>)

---

*persone sdraiate in strada che fingevano di essere morte come i tanti malati già scomparsi, erano molto efficaci, mostravano quello che succedeva. Questo era anche legato alla guerra della concorrenza tra industrie farmaceutiche che non fornivano i risultati sulle loro ricerche sui farmaci che aiutavano i malati a controllare o sconfiggere la malattia, addirittura fornendo scorte di farmaci non a tutti, e condannando i pazienti allo stadio finale a morte certa perché erano i primi ad esserne esclusi. Soprattutto non facevano una politica preventiva come quella diffusa oggi che riesce a non far ammalare le categorie più esposte (nel film soprattutto omosessuali, emofiliaci, tossicodipendenti e prostitute, N.d.R.) insieme a quella che fa guarire attualmente chi è malato completamente, senza più il rischio del contagio.”*

Siamo felici di presentare un **film autentico, senza censure, che parla di rapporti veri fra le persone, unite dalla malattia e dall'attivismo** per cercare di sconfiggerla, in nome non solo della parola ma dell'azione: **ACT UP.**

**Publicato in:** GN47 Anno IX 6 ottobre 2017

//

Scheda **Titolo completo:**

**120 battiti al minuto**

GENERE: Drammatico

ANNO: 2017

REGIA: Robin Campillo

ATTORI: Nahuel Pérez Biscayart, Arnaud Valois, Adèle Haenel

PAESE: Francia

DURATA: 140 Min

DISTRIBUZIONE: Teodora Film

Uscita al cinema il 5 ottobre 2017

**Vedi anche:**

- [Cinema](#)

**URL originale:** <http://www.gothicnetwork.org/articoli/120-battiti-al-minuto-aids-silenzio-degli-anni-90>

**Collegamenti:**

[1] <http://www.gothicnetwork.org/immagini/120-battiti-al-minuto>